

La Pasqua: sacrificio che trasfigura e non sfigura

Canto di inizio

Ingresso con l'Evangelario che il diacono depone sull'Altare.

P. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. Atto penitenziale: Prima di ascoltare la Parola del Signore, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione con i fratelli e di alleanza con Dio.

P. Tu offri la benedizione a chi obbedisce alla tua voce: Signore pietà

T. Signore pietà!

P. Tu siedi alla destra del Padre e intercedi per noi: Cristo pietà

T. Cristo pietà!

P. Tu sei il Figlio prediletto degno del nostro ascolto: Signore pietà

T. Signore pietà!

P. Preghiamo. “O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...”.

T. Amen.

(22,1-2.9.10-13.15-18)

Dal Libro della Genesi: “Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, vâ nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».... così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Poi l'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio, io ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Saranno benedette per la tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce»”.

(Cfr. Salmo 115)

T. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

T. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.
A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

T. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme.

T. Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

T. Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo».

T. Lode e onore a te, Signore Gesù!

(Mc 9,2-10)

Dal Vangelo secondo Marco: «Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!». Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!». E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti».

Il pensiero di Dio: trarre la vita dalla morte. Tutte le letture (**Gen 22,1-2.9a.10-13.15-18; Rom 8,31b-34; Mc 9,2-10**) parlano della storia d'amore tra un Padre e suo Figlio.

La 'prova' della fede (la correzione di Dio) è proprio inevitabile?

L'iniziazione cristiana seme della nostra trasfigurazione pasquale. La vita cristiana è trasfigurazione che non rinnega la realtà della carne e della storia. Questa trasfigurazione della nostra mortalità è già cominciata dal giorno del **battesimo**, nel quale il Padre ha detto di noi: «Tu sei mio figlio, l'amato, oggi ti ho generato». È già radicata nella nostra **unzione crismale**, poiché ora è lo Spirito che scende e permea come olio la nostra carne e la brucia, modellandola sul viso del Figlio. La nostra

trasfigurazione è operata da ogni *eucaristia*, quando la carne e il sangue del Figlio amato, il crocifisso-risorto, ci trasformano nel suo corpo vivente che vive oggi il passaggio dalla morte alla vita, che prende la vita di oggi e la trasforma nel mondo nuovo che verrà. Ma per vedere questo mondo nuovo occorre, come Abramo, salire sul *monte della prova* e come Gesù sul *monte della trasfigurazione*.

*Cammino settimanale ed **Esercizio***: trasfigurare ciò che è sfigurato! Saremo soprattutto sollecitati a usare misericordia (lunedì Lc 6, 36-38); a non imporre pesi ma a farci servi (martedì Mt 23, 1-12); a condividere (giovedì Lc 16, 19-31) ecc...

Propongo la via delle ***Opere di misericordia corporale***: 1) *Dar da mangiare agli affamati* 2) *Dar da bere agli assetati* 3) *Vestire gli ignudi* 4) *Alloggiare i pellegrini* 5) *Visitare gli infermi* 6) *Visitare i carcerati* 7) *Seppellire i morti*

Rito per la conversione del cuore

Dopo il rito della «purificazione» con l'acqua battesimale come conferma dell'alleanza con il Signore, in questa seconda tappa - dopo aver conosciuto, con Marco, le tentazioni dei discepoli negli annunci della passione - viviamo il rito dell'*offerta dell'incenso*: segno di adorazione. Il suo profumo è segno della nostra preghiera di abbandono significata nel fumo del sacrificio di Abramo.

P. Fratelli e sorelle, quando saranno trascorsi i quaranta giorni del nostro deserto, nel quale siamo entrati la scorsa settimana per essere tentati da Satana e corretti e purificati da Dio come oro nel crogiolo della penitenza e della conversione, al termine della quaresima, nella Veglia pasquale, saremo invitati a rinnovare la nostra rinuncia a Satana e alle sue opere. Perché in quella notte santa le rinunzie pronunciate con le labbra corrispondano ad una vera scelta e conversione del cuore, ancora all'inizio del nostro itinerario penitenziale, seguiamo il nostro Maestro nella lotta contro le tentazioni e rinunciamo alle seduzioni del male per gustare la gioia e la bellezza della Trasfigurazione.

L1. Sta scritto: «*Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che viene da Dio*».

P. Rinunciate a vivere nella disobbedienza alla parola di Dio, nella indifferenza al Vangelo di Gesù, nella sordità agli appelli dello Spirito Santo, a ritenere le cose più importanti di Dio?

T. Rinuncio!

L1. Sta scritto: «*Adora il Signore, il tuo Dio; a lui solo rivolgi la tua preghiera*».

P. Rinunciate a quelle seduzioni e a quelle illusioni di successo e di potenza, che rendono vuota la nostra esistenza, ci distolgono dalla fedeltà a Dio e dall'amore ai fratelli?

T. Rinuncio!

L1. Sta scritto: «*Non sfidare il Signore, tuo Dio*».

P. Rinunciate ai vostri progetti di egoismo e di morte, per scoprire e seguire la volontà e il progetto di Dio; rinunciate a farvi idoli morti, ad essere voi il Dio di voi stessi?

T. Rinuncio!

P. Rinunciate a misconoscere e tradire la Parola di Dio per conformarvi al mistero del Crocifisso-Trasfigurato e Risorto?

T. Rinuncio!

L1. Kyrie, eleison - Christe, eleison - Kyrie, eleison

Abramo, nostro padre nella fede

Voi tutti profeti annunciatori del Messia

Giovanni Battista, amico dello Sposo

Maria Vergine e Madre di Dio

Pietro, roccia della Chiesa

Paolo, apostolo dei pagani

Santi apostoli che avete udito e visto il Verbo della Vita

Santi evangelisti che ci avete trasmesso l'evangelo

Santi discepoli che avete seguito Cristo

Stefano, primo dei martiri

Lorenzo, diacono, perfetto nel martirio

Voi tutti martiri che avete vinto il mondo

Santi saggi e sapienti, voce perenne del Vangelo

Sante vergini e monaci, testimoni di un mondo nuovo

Madri e Padri santi che avete conservato la fede fino alla fine

Piccoli e poveri che avete sperato solo nel Signore

Voi tutti puri d'Israele

Voi tutti santi delle chiese

Voi tutti giusti della terra

Cristo, ascoltaci - Cristo, esaudiscici

Prega per noi

Pregate per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Prega per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Prega per noi

Prega per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

Pregate per noi

P. Liberaci, Signore, dal male e dalle sue seduzioni e dona pace con te e fra di noi. Mostrati Padre di misericordia, perché, liberati dal peccato e fedeli alla tua alleanza, attendiamo la beata speranza e la venuta dell'uomo nuovo, il nostro salvatore Gesù Cristo.

T. Amen.

Preghiera per la pace

P. Signore Gesù Cristo, la tua presenza infonde pace; dimentica le nostre divisioni e per la fede di Abramo, Mosè, Elia, dei santi e dei giusti trasfigura il volto della Chiesa, tua sposa; cancella le rughe della discordia e della divisione e donale unità e pace secondo la tua volontà. Poiché tu sei la vera nostra pace e l'amore indistruttibile, tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Segno di pace - Padre nostro - Benedizione - Canto finale